

ANALISI DEL SISTEMA SCOLASTICO DELLA ZONA AMIATA VAL D'ORCIA

Iniziativa realizzata nell'ambito del P.E.Z. - Progetto Educativo Zonale - della Regione Toscana

CONTENUTI

pag. 2

POPOLAZIONE SCOLASTICA

1

pag. 5

STUDENTI NON ITALIANI

2

pag. 9

PENDOLARISMO SCOLASTICO E OFFERTA FORMATIVA

3

pag. 15

INSUCCESSO SCOLASTICO

4

pag. 19

SUCCESSO SCOLASTICO

5

La presentazione dei dati della zona Amiata val d'Orcia prende in esame gli indicatori che emergono dall'**analisi della popolazione scolastica iscritta presso le scuole situate nel territorio zonale**, articolandosi in cinque sezioni corrispondenti ad altrettanti macro-indicatori, analizzati tramite elaborazioni grafiche e tabelle, in un arco temporale che comprende gli anni scolastici che vanno dal **2014/15** all'anno **2018/19**.

I dati sono stati elaborati utilizzando il patrimonio informativo dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) della Regione Toscana.

Le denominazioni dei plessi e delle Istituzioni Scolastiche sono riprese dalle tabelle dell'organico MIUR, pertanto possono emergere alcune differenziazioni, tra le quali, ad esempio, la secondaria di II grado Amedeo Avogadro che, contenendo percorsi di studio di tutte e tre le tipologie, ha poi assunto la denominazione di Istituto d'Istruzione Superiore (I.I.S.).

PREMESSA

Progetto realizzato da
SOLUXIONI s.r.l.

Coordinamento:
Simone Mancini

Commento e analisi dei dati:
Giulio Petrangeli

Grafica e impaginazione:
Silvia Nuca

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La zona Amiata val d'Orcia comprende i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico d'Orcia e in ciascuno dei cinque comuni è dislocato almeno un punto di erogazione del servizio scolastico, tra plessi di scuola primaria, secondaria di I e di II grado. La popolazione scolastica, ossia l'insieme degli alunni iscritti negli ordini di scuola relativi al diritto dovere all'istruzione, è distribuita nel territorio zonale su **11 punti di erogazione del servizio scolastico: 5 di scuola primaria, 5 secondarie di I grado e un solo plesso di secondaria di II grado.**

Le scuole sono organizzate in 2 Istituti Comprensivi e in un Istituto superiore, ai quali si devono aggiungere i 2 plessi situati nel comune di San Quirico d'Orcia, facenti parte però dell'Istituto Comprensivo Insieme di Montalcino della zona Senese:

- 1. IC Leonardo da Vinci** di Abbadia S. Salvatore
 - a. Primaria E. De Amicis di Abbadia San Salvatore
 - b. Primaria L. Vecchietta di Castiglione d'Orcia
 - c. Sec. di I grado L. da Vinci di Abbadia S. Salvatore
 - d. Sec. di I grado F. Petrarca di Castiglione d'Orcia

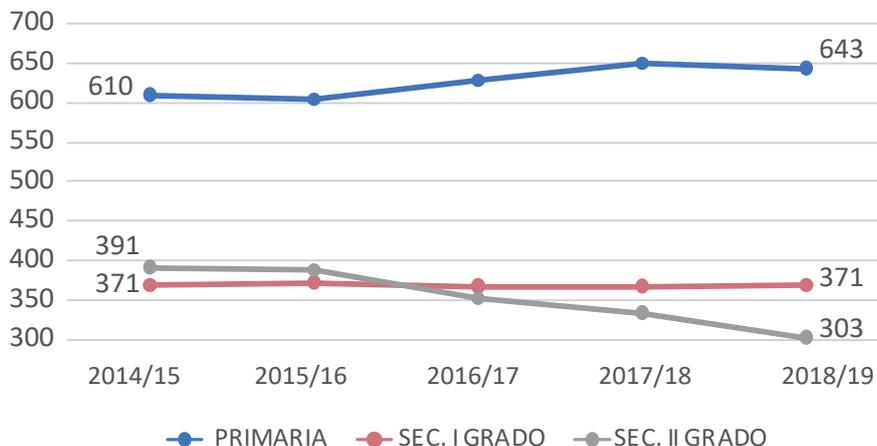
 - 2. IC Anna Frank di Piancastagnaio**
 - a. Primaria P. Mazzi di Piancastagnaio
 - b. Primaria Armando Diaz di Radicofani
 - c. Sec. di I grado Anna Frank di Piancastagnaio
 - d. Sec. di I grado di Radicofani

 - 3. Istituto Tecnico Industriale A. Avogadro** di Abbadia S. Salvatore
- altri plessi della zona Amiata val d'Orcia:
- a. Primaria di San Quirico d'Orcia (IC INSIEME)**
 - b. Sec. di I grado di San Quirico d'Orcia (IC INSIEME)**

Si precisa che a partire dall'anno scolastico 2019/20 è stato istituito l'Omnicomprensivo Avogadro-Da Vinci che riunisce l'istituto tecnico Avogadro e l'istituto comprensivo Leonardo Da Vinci entrambi di Abbadia S. Salvatore.

La popolazione scolastica complessiva della zona Amiata val d'Orcia, delle scuole primarie, secondarie di I e II grado, si attesta nel **2018/19 a 1.317 unità** con una lieve flessione nei cinque anni di appena il 4%. Passando all'analisi dei singoli ordini di istruzione si può notare come gli alunni delle scuole primarie siano incrementati in cinque anni del 5,4%, mentre le secondarie di I grado sono rimaste perfettamente stabili. Diversa la situazione per la secondaria di II grado, l'istituto tecnico Avogadro, che negli ultimi cinque anni ha perso il 22,5% degli studenti iscritti, pari a un quinto in meno.

POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ORDINE ISTRUZIONE

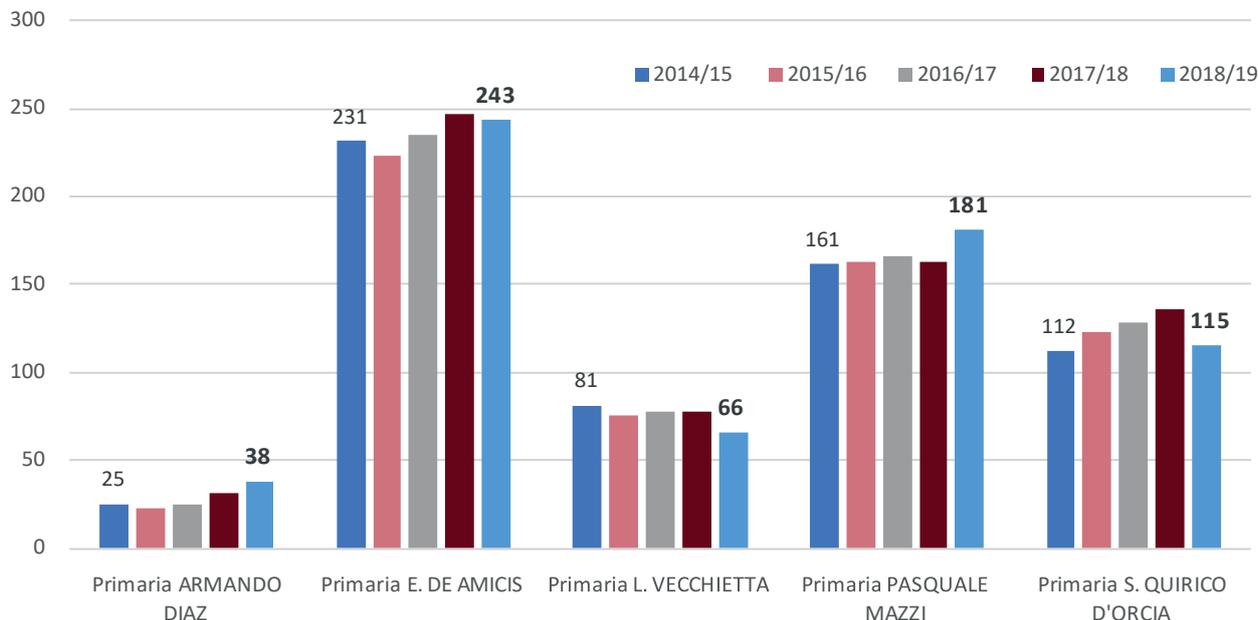


Il grafico illustra il dato zonale dei cinque anni scolastici analizzati per ordine di istruzione e rileva visivamente una situazione piuttosto stabile dal punto di vista delle scuole primarie e del I grado, mentre si evidenzia il progressivo e continuo calo di studenti nella secondaria di II grado, rappresentata dall'Istituto Avogadro.

Se analizziamo gli andamenti per istituzione scolastica, al netto del dato già noto dell'Istituto Avogadro, ci accorgiamo che mentre la popolazione scolastica delle scuole di Abbadia San Salvatore e di Castiglione d'Orcia ha subito solo un lieve calo pari a -2,2% e i plessi di San Quirico d'Orcia sono rimasti praticamente stabili (-0,5%), l'incremento complessivo registrato a livello zonale è appannaggio dell'Istituto Comprensivo Anna Frank, dove le scuole di Piancastagnaio e Radicofani fanno registrare un trend incrementale per un complessivo +15,6% in cinque anni. Tuttavia la percentuale elevata per questi due plessi è determinata dall'esiguo numero di alunni frequentanti, pertanto in valore assoluto l'incremento numerico è contenuto.

A conclusione dell'analisi dell'andamento della popolazione scolastica, la successiva serie di due grafici riporta la curva dell'andamento degli iscritti nei cinque anni per plesso scolastico.

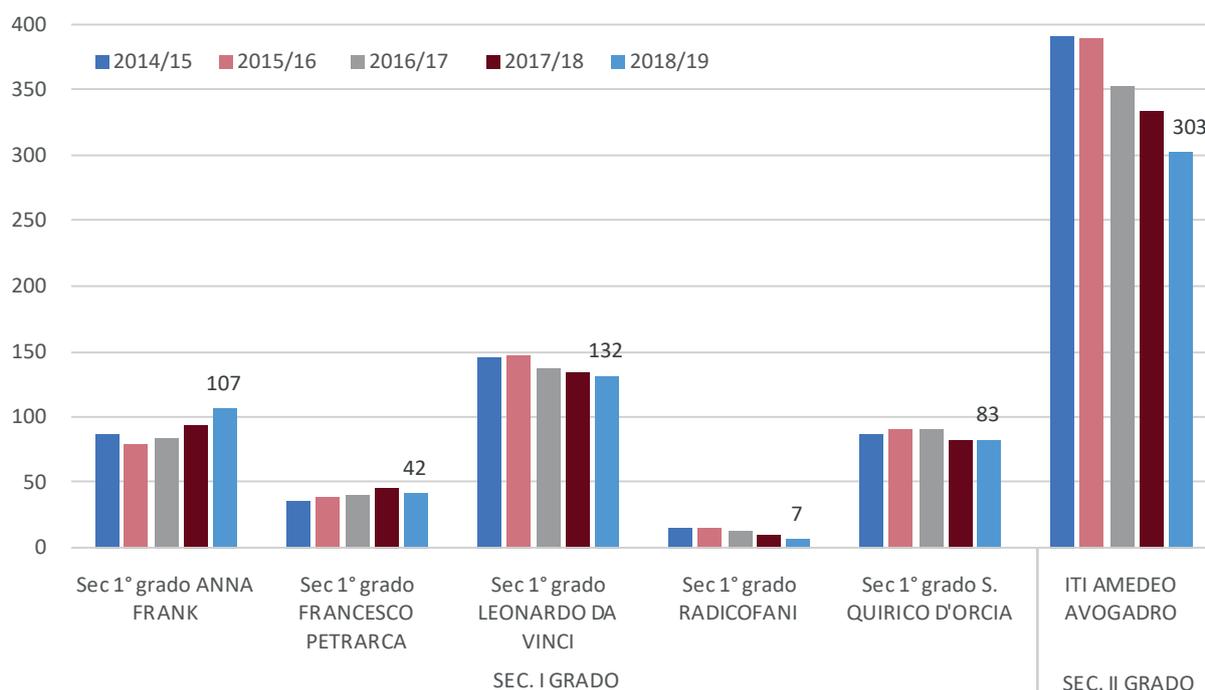
POPOLAZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE PRIMARIE



Il primo dei due analizza il dato delle cinque scuole primarie della zona da cui si evince come l'incremento complessivo di tale ordine di istruzione sia sostenuto principalmente dalle primarie Pasquale Mazzi e Armando Diaz, mentre, al contrario la primaria Vecchietta è l'unica a registrare una lieve flessione, a fronte di una curvatura con maggiori oscillazioni, sia per la De Amicis che per la primaria di San Quirico d'Orcia, senza però registrare sostanziali variazioni di studenti iscritti nei cinque anni.

Il dato riportato nell'ultimo istogramma è relativo alla popolazione scolastica per plesso nell'anno 2018/19 e consente anche di mettere in evidenza l'ordine di grandezza fra le scuole primarie, dove la Edmondo De Amicis di Abbadia San Salvatore risulta il plesso più numeroso, mentre la Armando Diaz di Radicofani quello con meno iscritti.

POPOLAZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DI I E II GRADO



Nel secondo dei due grafici l'attenzione si sposta ai plessi delle secondarie di I grado, ai quali è stato accostato anche l'istituto tecnico Avogadro.

Nel grafico è evidente come la crescita, nei cinque anni, delle secondarie di I grado Anna Frank di Piancastagnaio e della Francesco Petrarca di Castiglione d'Orcia venga neutralizzata dal calo della Leonardo Da Vinci di Abbadia San Salvatore e della secondaria di Radicofani.

La scuola media di San Quirico d'Orcia presenta, invece, un dato stabile.

Sulla destra del grafico risaltano gli istogrammi in ordine decrescente dell'Istituto tecnico Avogadro di Abbadia che ha perso 90 iscritti nei cinque anni scolastici analizzati.



STUDENTI NON ITALIANI

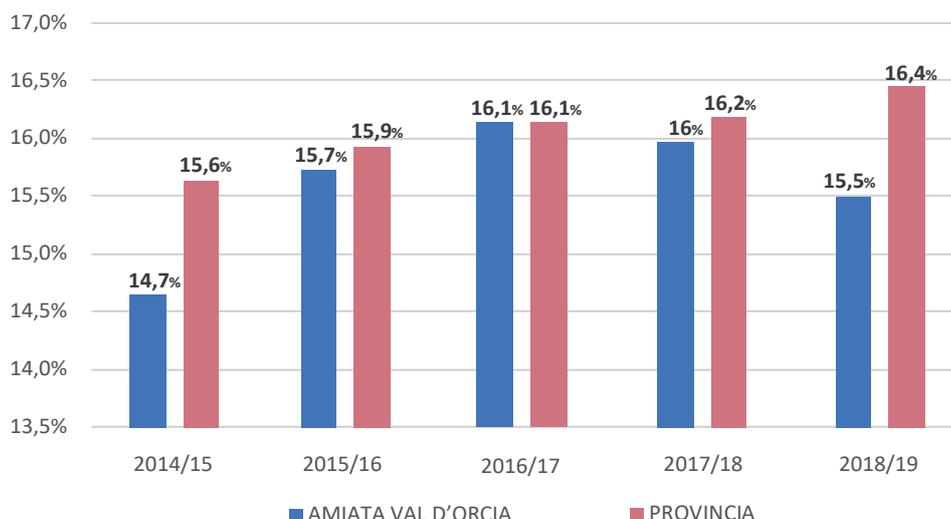
2

In questa sezione vengono elaborati, nell'intervallo temporale dei cinque anni scolastici (dal 2014/15 al 2018/19) i dati relativi alla **presenza degli alunni non italiani nel sistema scolastico della zona Amiata val d'Orcia**.

L'analisi è articolata e approfondita anche con gli andamenti del rapporto tra gli studenti di prima generazione (nati all'estero) e di seconda generazione (nati in Italia) e con il confronto con i corrispettivi dati della media provinciale, in modo da ricostruire al contempo un quadro comparativo per misurare e monitorare consistenza e andamento nei cinque anni della presenza dei non italiani nelle scuole della zona.

Partendo dal contesto generale a livello zonale, la presenza degli alunni non italiani si attesta nei cinque anni scolastici su un valore medio pari al 15,6% della popolazione scolastica: mezzo punto percentuale inferiore al valore medio provinciale del 16,1%.

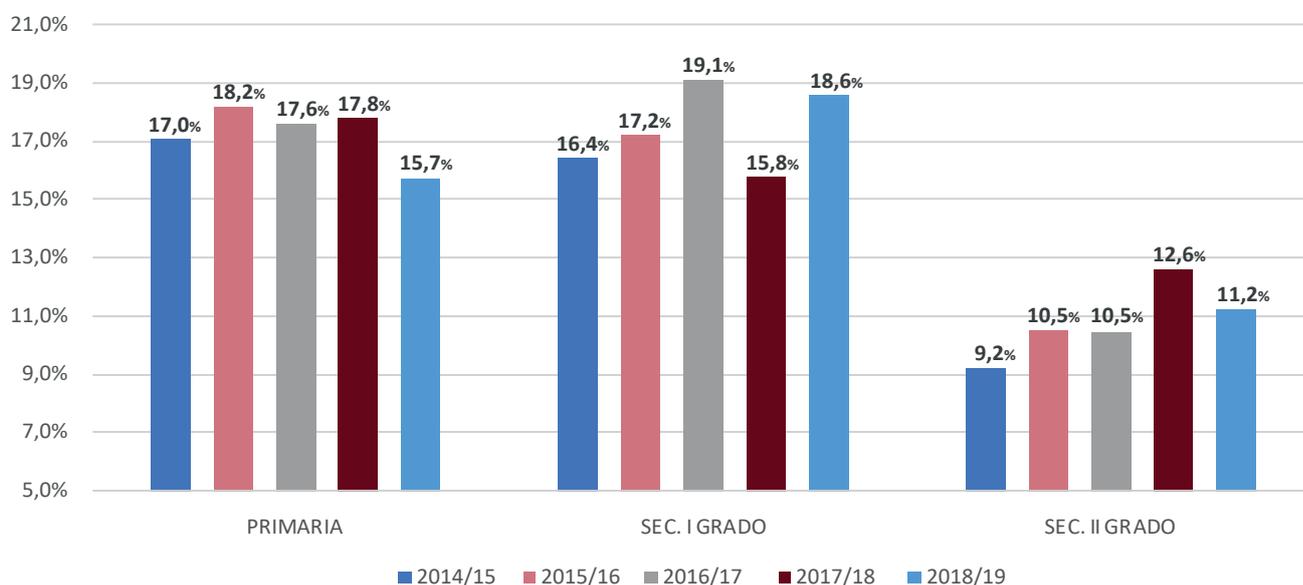
PERCENTUALE STUDENTI NON ITALIANI - DATO ZONALE



Il grafico ricostruisce l'andamento della presenza degli studenti non italiani a livello zonale in rapporto alla media provinciale. Nella curva disegnata dagli istogrammi si registra un incremento fino al dato maggiore raggiunto nell'anno scolastico 2016/17, pari al 16,1%, per poi decrescere negli anni successivi fino al 15,5% del 2018/19. Rispetto al dato medio provinciale si rileva come lo scarto di un punto percentuale nell'anno scolastico di partenza (2014/15) venga recuperato sino al 2016/17 allineandosi perfettamente al 16,1% della media provinciale, per poi decrescere e discostarsi nuovamente di un punto percentuale anche nell'ultimo anno analizzato (2018/19), a fronte, invece, di una curva costantemente in crescita del dato medio complessivo a livello provinciale.

Approfondendo l'analisi del dato zonale per ordine di istruzione si nota come le curve disegnate dagli istogrammi rappresentino oscillazioni e tendenze diverse fra i tre ordini.

STUDENTI NON ITALIANI PER ORDINE ISTRUZIONE



Per quanto riguarda la presenza degli studenti non italiani nelle scuole primarie della zona Amiata val d'Orcia, il dato nei cinque anni evidenzia una tendenza incrementale fino al 2015/16 con il 18,2% per poi discendere nell'anno 2018/19 al 15,7%.

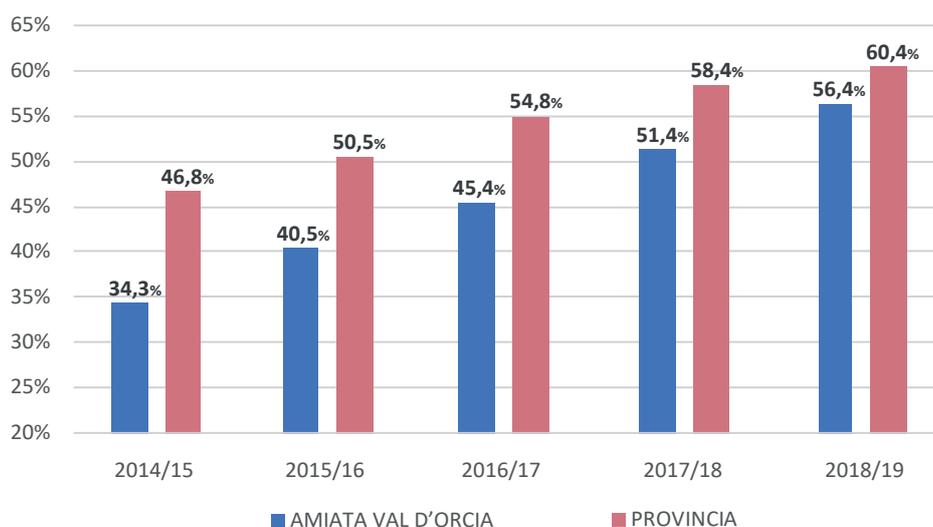
Per le secondarie di I grado le oscillazioni disegnano una curva in crescita attestandosi al 18,6% dell'ultimo anno analizzato, rispetto al dato di partenza pari al 16,4%.

Per la secondaria di II grado, che in questo caso riguarda il dato dell'istituto tecnico Avogadro, la curva rappresentata dagli istogrammi disegna un andamento di crescita progressiva, anche se con valori più contenuti nei cinque anni, pari a soli due punti percentuali, raggiungendo quota 11,2%, a fronte, va ricordato, della consistente diminuzione del numero totale di studenti iscritti.

In ultima analisi, si evince come il dato medio zonale della presenza in percentuale degli alunni non italiani sia determinato in larga parte dai valori espressi dalle scuole primarie, in quanto quest'ultime raggruppano una parte maggioritaria della popolazione scolastica dell'intero corpo studentesco della zona Amiata val d'Orcia.

Passando all'analisi degli studenti non italiani nati in Italia, ovvero la cosiddetta seconda generazione, si rileva a livello zonale come il dato riportato presenti un andamento crescente nei cinque anni, attestandosi però ben al di sotto della media provinciale.

STUDENTI NON ITALIANI DI II GENERAZIONE



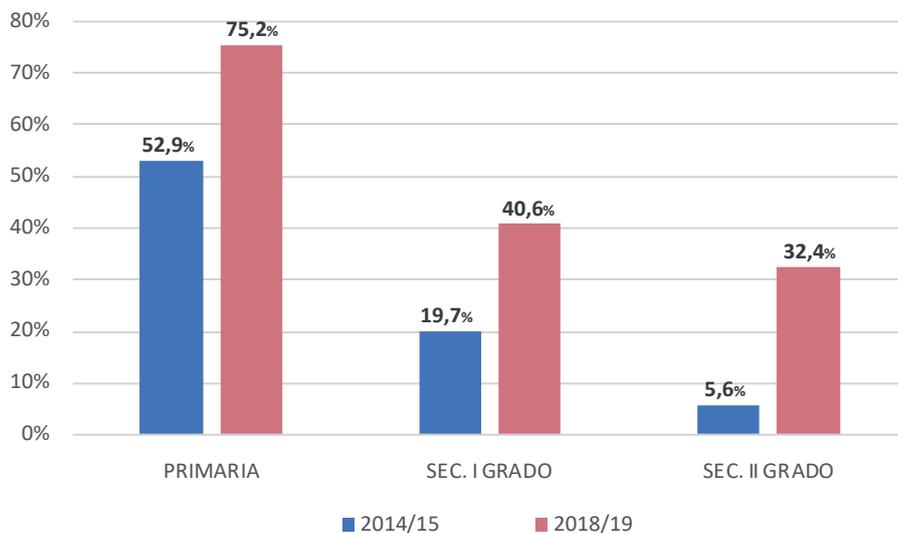
Il grafico restituisce una immagine piuttosto chiara e lineare della presenza della II generazione nel sistema scolastico zonale, rilevando alcuni elementi d'interesse meritevoli di una attenzione più precisa.

Il dato di partenza dell'anno scolastico 2014/15 vede la II generazione attestarsi al 34% degli studenti non italiani, mentre nel 2017/18 viene superata la soglia del rapporto paritetico fra prima e seconda generazione, per attestarsi al 56% nell'ultimo anno analizzato. Un notevole balzo in cinque anni pari a 22 punti percentuale.

Rispetto al valore medio a livello provinciale, il dato zonale, seppur rimanendo costantemente ben al di sotto, si porta dai 12 punti percentuale di scarto del 2014/15 ai soli 4 punti rispetto alla media provinciale del 60,4% nel 2018/19. Un recupero piuttosto consistente avvenuto in un arco temporale relativamente contenuto.

Se analizziamo il dato scorporandolo per ordine di istruzione possiamo meglio rilevare la distribuzione della crescita della presenza degli studenti non italiani di II generazione.

II GENERAZIONE PER ORDINE ISTRUZIONE



Il grafico riporta il dato di due anni scolastici, il 2014/15 e il 2018/19 in modo da sottolineare più chiaramente i differenziali ottenuti nei vari ordini di istruzione nell'arco temporale dei cinque anni analizzati.

Il grafico sottolinea come per tutti e tre gli ordini di istruzione la forbice tra i due anni presi in considerazione si attesti tra i 20 e i 25 punti percentuale, evidenziando un andamento costante della progressione della presenza della II generazione, a testimonianza di un processo di radicamento dei non italiani nella zona Amiata val d'Orcia in continuo sviluppo, ma probabilmente avviatosi in ritardo rispetto agli altri territori della provincia.

Le principali nazionalità presenti nella zona in ordine di grandezza sono: romena, marocchina, albanese, cinese e bengalese, che insieme costituiscono il 70% dei non italiani presenti nell'Amiata val d'Orcia.

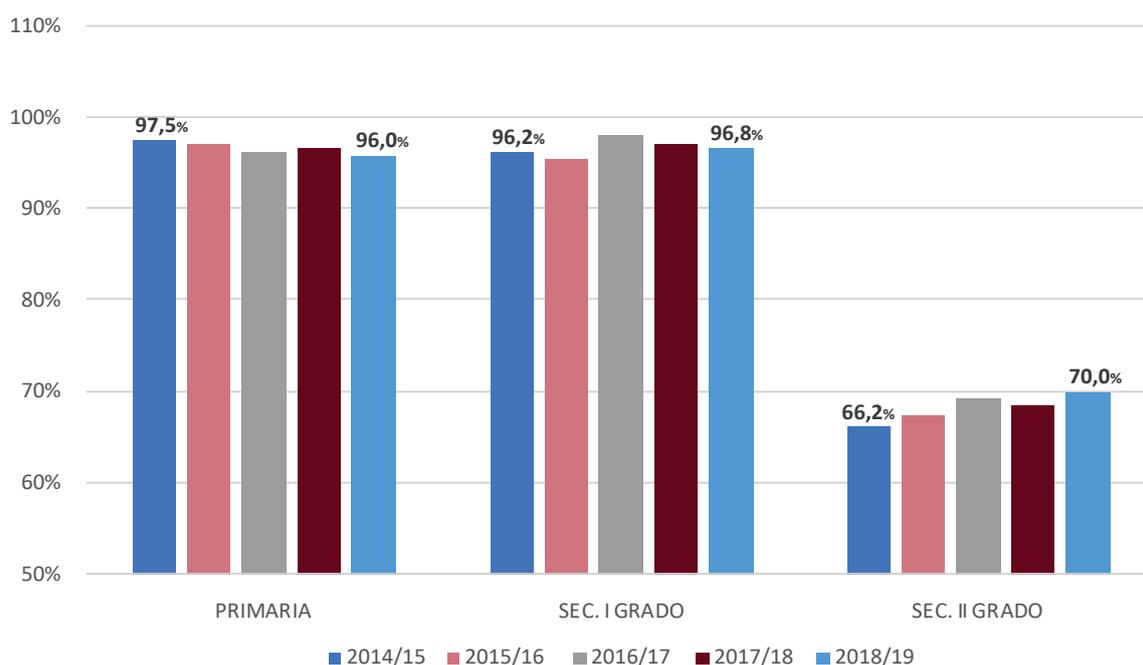
3 PENDOLARISMO SCOLASTICO E OFFERTA FORMATIVA

Per pendolarismo scolastico si intende un complesso di indicatori che analizzano il **rapporto tra la popolazione residente nella zona e la popolazione scolastica totale**, nonché il monitoraggio delle **traiettorie casa-scuola per raggiungere il punto di erogazione del servizio scolastico**, non solo all'interno della zona medesima, quanto gli spostamenti tra zona di residenza con le zone e le province limitrofe di frequenza scolastica.

Se nel primo ciclo il pendolarismo scolastico rimane circoscritto a un corto raggio di spostamento, in cui la popolazione scolastica tende a coincidere con la popolazione residente iscritta, diversa la situazione per il II grado, dove la capacità di assorbimento degli studenti residenti deve essere messa in relazione con l'offerta formativa presente nel territorio.

Pertanto nel II ciclo entrano in gioco fattori diversi, che configurano una mobilità degli studenti maggiormente estesa e articolata, in rapporto all'offerta formativa presente nelle zone e nelle province limitrofe, alla luce del solo istituto di istruzione secondaria presente nella zona Amiata val d'Orcia.

STUDENTI RESIDENTI SU TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA



Il grafico mette in relazione gli studenti residenti iscritti nei tre ordini di istruzione con il totale della popolazione scolastica presente nelle scuole di ciascun ordine. L'elaborazione evidenzia come nel I ciclo gli studenti residenti iscritti tendano a coincidere con il corpo studentesco, attestandosi con una media superiore al 95% di residenti iscritti sul totale della popolazione scolastica della zona.

Molto diverso il quadro nel II grado con un tasso medio di residenti iscritti pari al 68%, che raggiunge quota 70 nell'anno 2018/19, in crescita rispetto agli anni precedenti.

Tenuto conto che l'analisi del II grado si basa sul dato dell'Istituto tecnico Avogadro, e prendendo in considerazione la diminuzione degli studenti iscritti all'istituto già rilevata in precedenza, l'aumento percentuale del rapporto tra residenti iscritti con il totale del corpo studentesco sottolinea la necessità di approfondire l'analisi sul II ciclo per ricostruire le dinamiche del pendolarismo scolastico in questo ordine di istruzione. Prima di tutto occorre approfondire l'analisi sul dato del 70% di residenti iscritti sul totale della popolazione scolastica dell'Istituto tecnico Avogadro, per rilevare come questo dato, costituisca il 36% della popolazione scolastica residente totale e iscritta in una qualsiasi scuola secondaria di II grado. Ovvero, in ultima analisi solo il 36% degli studenti residenti nella zona Amiata val d'Orcia è iscritta all'Istituto Avogadro.

STUDENTI RESIDENTI ZONA AMIATA-VAL D'ORCIA PER PROVINCIA E ZONA DI FREQUENZA

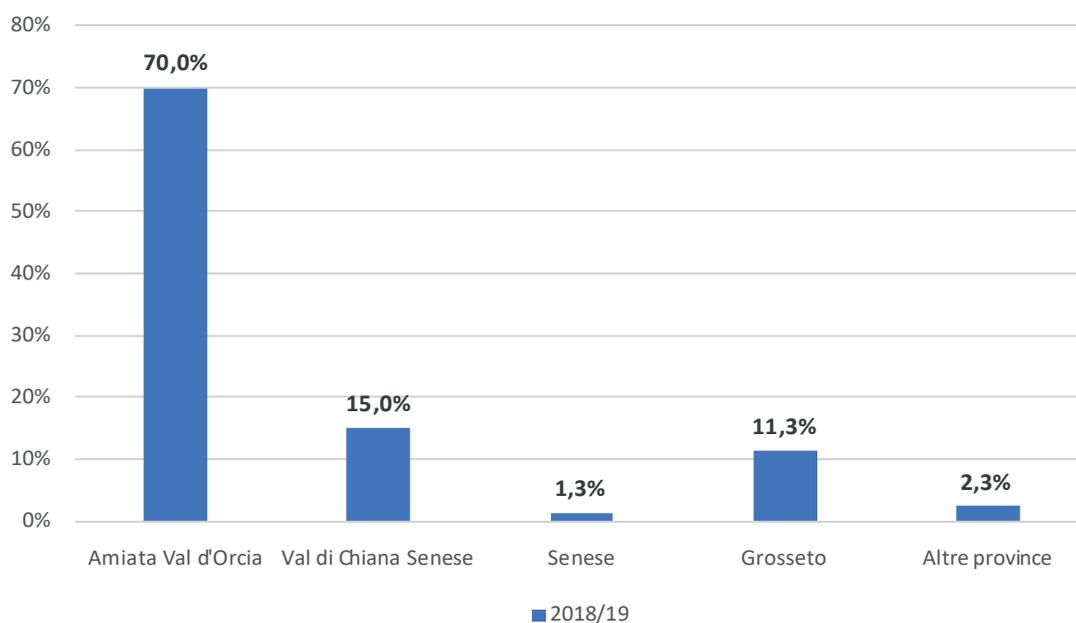
Provincia sede scuola	Zona sede scuola	2018/19
SI	Amiata Val d'Orcia	36,4%
SI	Val di Chiana Senese	25,7%
GR	Amiata Grossetana	19,0%
SI	Senese	17,8%
AR	Aretina	0,4%
AR	Val di Chiana Aretina	0,4%
GR	Grossetana	0,2%
LI	Val di Cornia	0,2%
LI	Bassa Val di Cecina	0,2%

La tabella riporta la distribuzione percentuale degli studenti residenti nella zona Amiata val d'Orcia nel II grado, in uscita verso altre zone della provincia e verso le zone delle altre province toscane.

A fronte del 36% dei residenti che rimane a studiare nella propria zona di residenza, la tabella dispone in ordine di grandezza le traiettorie del pendolarismo studentesco: il 25% dei residenti si iscrive presso istituti superiori della zona Val di Chiana Senese, il 19% presso gli istituti della zona Amiata Grossetana, il 17% della Senese, mentre le altre zone di destinazione rimangono residuali.

Se prendiamo in considerazione l'analisi del corpo studentesco dell'Istituto tecnico Avogadro, rileviamo, al contrario, il dato della composizione del corpo studentesco per residenza di provenienza.

ISCRITTI SEC II GRADO PER PROVENIENZA DI RESIDENZA



Nel grafico sono riportate le percentuali degli studenti iscritti sulla base della residenza di provenienza per l'anno scolastico 2018/19. A fronte del 70% dei residenti nella zona Amiata val d'Orcia iscritti presso l'Istituto tecnico Avogadro, si rileva il 15% di iscritti residenti nella zona Val di Chiana Senese, l'1,3% nella Senese e l'11,3% provenienti dalla provincia di Grosseto.

Questo primo set di indicatori presuppone una ulteriore articolazione dell'analisi della mobilità studentesca in ingresso e in uscita con la limitrofa zona dell'Amiata Grossetana. Gli studenti residenti nei comuni dell'Amiata Grossetana iscritti all'Istituto Avogadro nel 2018/19 rappresentano il 10,6% del corpo studentesco dell'istituto, in calo di tre punti percentuale nell'ultimo triennio, e precisamente: 5% di residenti nel comune di Santa Fiora, il 2,3% di residenti di Castell'Azzara, l'1,3% di Arcidosso, l'1% rispettivamente di Castel del Piano e Seggiano.

Per quanto riguarda la mobilità in uscita, ovvero l'analisi dei residenti della zona Amiata val d'Orcia iscritti presso un istituto superiore di II grado della zona Amiata Grossetana, il primo indicatore da sottolineare è costituito dal rapporto tra residenti iscritti nelle secondarie di II grado dell'Amiata Grossetana con il totale degli studenti residenti dell'Amiata val d'Orcia, che vede il 20% di studenti residenti nella zona Amiata val d'Orcia iscriversi presso un istituto della zona Amiata Grossetana, in crescita di due punti percentuale nell'ultimo triennio.

STUDENTI RESIDENTI ZONA AMIATA SENESE CON ISTITUTO DI FREQUENZA AMIATA GROSSETANA E INDIRIZZO DI STUDIO

Istituto di frequenza	Indirizzo di Studio	2018
LS - Arcidosso	Liceo delle Scienze Umane	7,9%
LS - Enrico Fermi	Liceo Scientifico	6,2%
IPIA - Leonardo da Vinci	Manutenzione e Assistenza Tecnica	3,9%
ITI - Leonardo da Vinci	Elettronica ed Elettrotecnica	1,4%
IPSCT - Padre E. Balducci	Amministrazione Finanza e Marketing	0,9%
ITI - Leonardo da Vinci	Biotechnologie Sanitarie	0,2%
<i>altri licei in provincia di Grosseto</i>		<i>0,4%</i>
TOTALE residenti in uscita		20,8%

La tabella ricostruisce il pendolarismo in uscita verso gli istituti presenti nella zona Amiata Grossetana e che costituiscono l'Istituto d'Istruzione Superiore Fermi-da Vinci con l'ulteriore articolazione dell'indirizzo di studio frequentato e rileviamo come, in ordine di grandezza, ai primi posti troviamo i percorsi liceali, che assorbono il 70% degli studenti residenti in uscita.

Rispetto all'offerta formativa presente nell'Istituto Avogadro troviamo coincidenza nel solo indirizzo di studio di Elettronica ed Elettrotecnica, in quanto gli altri cinque indirizzi attivi nell'Avogadro sono complementari a quelli dell'IIS Fermi-da Vinci.

In ultima analisi, se prendiamo in considerazione l'intero corpo studentesco delle secondarie di II grado residente nella zona Amiata val d'Orcia, per trovare una unità di misura dello sbilancio tra studenti in ingresso/uscita con la limitrofa zona Amiata Grossetana otteniamo un rapporto pari a 20 studenti residenti in uscita verso gli istituti dell'Amiata Grossetana, contro soli 5 studenti in ingresso dal versante grossetano che frequentano un indirizzo di studio presso l'istituto Avogadro.

Infine, l'analisi degli indicatori del pendolarismo scolastico si intreccia inevitabilmente con gli aspetti dell'orientamento e dell'offerta formativa: questioni fondamentali con le quali il sistema scolastico deve confrontarsi nella misura in cui rappresentano ormai un elemento primario, riconosciuto anche a livello normativo, per favorire scelte consapevoli del percorso scolastico da seguire, e come complesso di attività preventive nei confronti dei fenomeni dispersivi.

Nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi entrano in gioco elementi e aspetti di natura diversa, da quelli personali e familiari a quelli ambientali, che vanno a incidere nel complesso rapporto tra attività di orientamento e l'offerta formativa presente sul territorio.

La tabella permette di ricostruire la fotografia della scelta della scuola superiore al momento dell'uscita dalla terza media, ovvero nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi.

SCelta DELLA SCUOLA SUPERIORE PER INDIRIZZO DI STUDIO

Tipo istruzione	Indirizzo di Studio	
LICEALE 45,1%	SCIENTIFICO - SCIENZE APPLICATE	12,4%
	SCIENTIFICO	9,7%
	LINGUISTICO	8,0%
	SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE	7,1%
	CLASSICO	5,3%
	ARTISTICO	1,8%
	SCIENZE UMANE	0,9%
PROFESSIONALE 28,3%	PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	11,5%
	SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE	4,4%
	ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA	3,5%
	OPERATORE DEL BENESSERE	3,5%
	MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	2,7%
	SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE	2,7%
TECNICA 26,5%	ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA	9,7%
	MECCANICA MECCATRONICA ENERGIA	7,1%
	AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	5,3%
	AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	1,8%
	GRAFICA E COMUNICAZIONE	0,9%
	INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	0,9%
	TURISMO	0,9%

I dati rappresentati nella tabella si riferiscono alla coorte degli studenti licenziati presso le secondarie di I grado della zona Amiata val d'Orcia nell'anno 2018/19, con le scelte di indirizzo di studio frequentato al successivo anno scolastico nelle classi prime delle secondarie di II grado.

Dunque non vengono presi in considerazione soltanto gli studenti residenti, né solo gli istituti scolastici delle zone limitrofe all'Amiata val d'Orcia, ma l'intera coorte degli studenti che hanno concluso il primo ciclo di studi nei cinque plessi di secondaria di I grado della zona Amiata val d'Orcia, iscritti alla classe I di un qualsiasi istituto superiore toscano.

Per semplificarne la lettura i dati sono stati suddivisi per tipologia di scuola superiore di iscrizione, fornendo al contempo un ulteriore elemento d'analisi rappresentato proprio dalla tipologia del percorso formativo scelto.

Partendo proprio dal dato complessivo della tipologia di percorso di istruzione scelto, la tabella riporta come il 45,1% dei licenziati abbia scelto un percorso di tipo liceale, il 28,3% un percorso professionale, mentre solo il 26,5% abbia optato per la tipologia tecnica.

Questo dato assume contorni ancora più sostanziali nel momento in cui lo mettiamo in comparazione con il dato a livello provinciale che vede la metà degli studenti in uscita dal primo ciclo di studi scegliere una scuola superiore di tipo liceale (49,7%), il 20% un istituto di tipo professionale, e il 30,3% un percorso tecnico.

Pertanto, nella zona Amiata val d'Orcia, il passaggio dal primo al secondo ciclo di studi si caratterizza per una maggiore scelta di percorsi di istruzione professionale, con un +8,3% rispetto al dato provinciale, a svantaggio dei percorsi liceali (-4,5%) e di quelli tecnici (-3,8%).

Prima di entrare nell'analisi dettagliata dei dati rappresentati, nella tabella sono stati evidenziati in grassetto e con il colore rosso gli indirizzi di studio presenti e attivi presso l'Istituto Avogadro di Abbadia San Salvatore, anche se i valori percentuali riportati di quegli indirizzi non si riferiscono al solo istituto di Abbadia, che, a fianco degli specifici indirizzi tecnico-tecnologici di meccanica e elettronica, presenta anche il percorso professionale di produzioni artigianali e il liceo scientifico delle scienze applicate.

Per ciascuna tipologia di istruzione gli indirizzi sono stati ordinati in ordine decrescente in base al valore percentuale più grande e, per ciascuna delle tre tipologie di istruzione, i primi tre indirizzi in ordine di scelta rappresentano oltre tre quarti della scelta della tipologia medesima.

In conclusione, il quadro che emerge dal complesso di indicatori analizzati nel capitolo, costituisce il cuore del rapporto tra scelta della scuola superiore al momento dell'uscita dal primo ciclo di studi e l'offerta formativa presente sul territorio.

INSUCCESSO SCOLASTICO

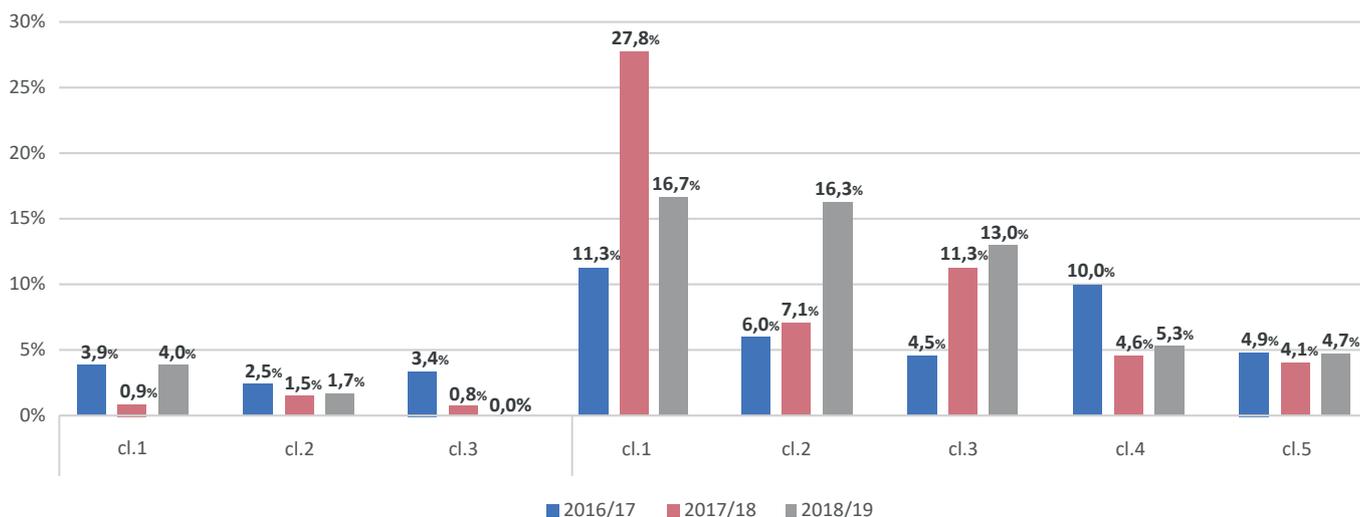
4

L'indicatore dell'insuccesso scolastico misura l'**incidenza degli esiti negativi in rapporto alla popolazione scolastica iscritta** e rappresenta uno degli indicatori primari per rilevare la qualità dell'apprendimento nel sistema scolastico del territorio. L'insuccesso scolastico costituisce un punto di vista importante nell'analisi qualitativa delle carriere formative e delle problematiche interconnesse.

L'insuccesso, ovvero la perdita di un anno scolastico, costituisce l'elemento maggiormente dirompente su ciascuna carriera, rispetto al lineare fluire dei vari ordini di istruzione. Il prolungarsi della carriera scolastica per il raggiungimento del titolo conclusivo di Diploma è il fattore di rischio maggiore per il manifestarsi di situazioni di disagio, fino alla più estrema delle eventualità: l'abbandono precoce.

Nel primo grafico viene analizzata l'incidenza del tasso di bocciatura per ciascun anno scolastico delle secondarie di I e II grado, mettendo in relazione i dati di tre annualità (2016-2017-2018), con l'obiettivo di arricchire il singolo indicatore dell'insuccesso con un dato di andamento per rilevare cambiamenti più o meno evidenti nel tempo.

INSUCCESSO SCOLASTICO PER ANNO DI CORSO



Il primo elemento da evidenziare nel grafico è costituito dagli istogrammi relativi alle classi prime delle secondarie di I e II grado, in quanto misurano il grado di difficoltà scolastica di fronte ai due passaggi fondamentali: l'uscita dalla scuola primaria e l'ingresso nella scuola superiore.

Difatti, gli istogrammi relativi alle classi prime rappresentano le percentuali più consistenti per ciascun ordine.

Preliminarmente occorre tenere in considerazione il fatto che, trattandosi di una analisi a livello zonale, con un corpo studentesco numericamente contenuto, le oscillazioni presenti tra un anno scolastico e l'altro costituiscono un fattore contestuale di ordine fisiologico, tenuto conto oltretutto che nel secondo grado è presente un solo istituto superiore.

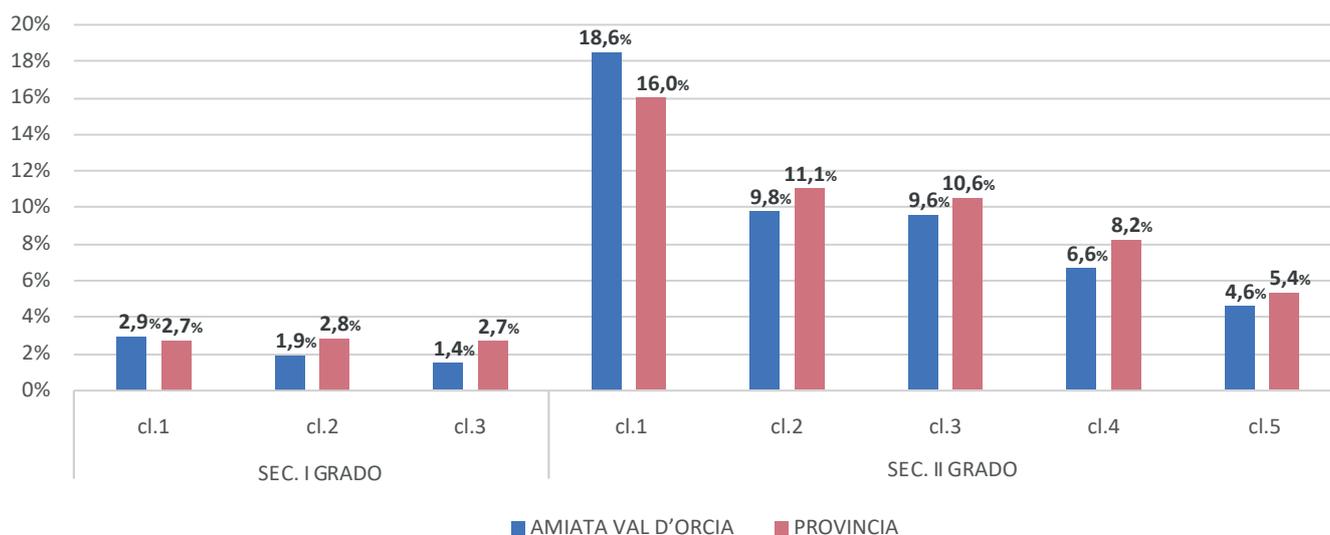
Tuttavia il grafico suggerisce alcuni interessanti spunti da analizzare.

Il primo elemento è costituito dalle curve discendenti degli istogrammi per ciascuno di due ordini di istruzione, mentre, come ulteriore fattore d'interesse, il grafico sottolinea quanto il biennio del secondo grado rappresenti comunque la fase maggiormente critica sotto il profilo dell'incidenza dell'indicatore di insuccesso.

Il grafico successivo analizza il medesimo indicatore, ma nel suo valore medio dell'ultimo triennio, in modo da fissare una unità di misura efficace e di facile e immediata lettura per rilevare il diverso grado di incidenza dell'insuccesso lungo il percorso scolastico.

Inoltre, a fianco del tasso medio zonale, il grafico riporta il dato medio a livello provinciale, relativo allo stesso intervallo temporale, come chiave comparativa fondamentale per rilevare il grado di incidenza e di criticità dell'indicatore dell'insuccesso scolastico.

INSUCCESSO SCOLASTICO - VALORI MEDI TRIENNIO 2016 -18



Negli anni di corso del primo grado, il dato zonale non presenta scostamenti di particolare rilievo rispetto alla media provinciale, quanto semmai conferma l'andamento decrescente progressivo dalle classi prime alle classi terze, nonostante il tasso medio del 2,9% del primo anno sia superiore al dato della media provinciale.

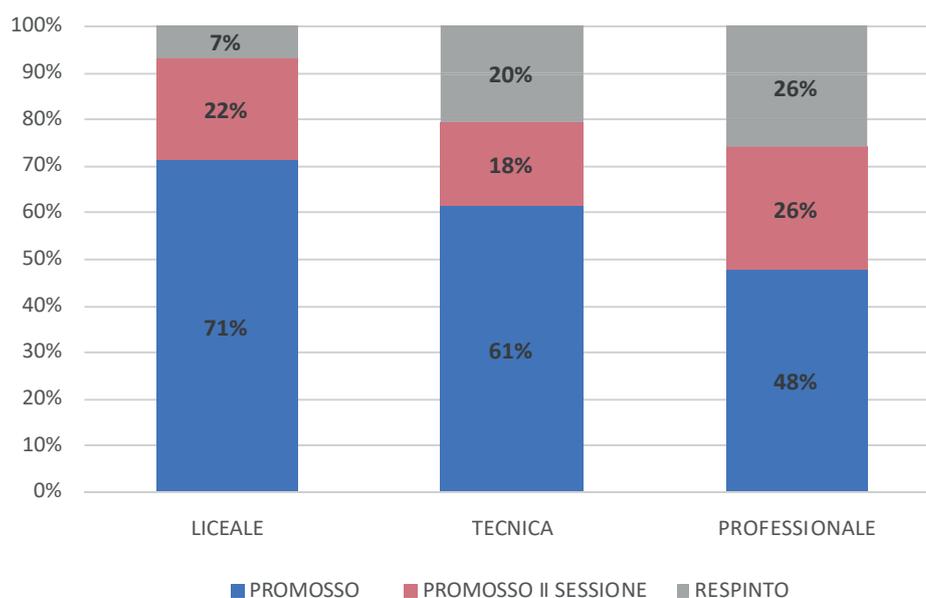
Nel secondo grado il valore medio del tasso di insuccesso consente di misurare il diverso grado di incidenza dell'indicatore nei cinque anni di corso.

Il tasso medio del 18,6% alle classi prime costituisce l'elemento più evidente, rafforzato dalla comparazione con il dato medio provinciale più basso di 2,6 punti percentuale, mentre il tasso medio di insuccesso degli altri quattro anni di corso si presenta costantemente inferiore alla media provinciale, soprattutto nel secondo e nel quarto anno.

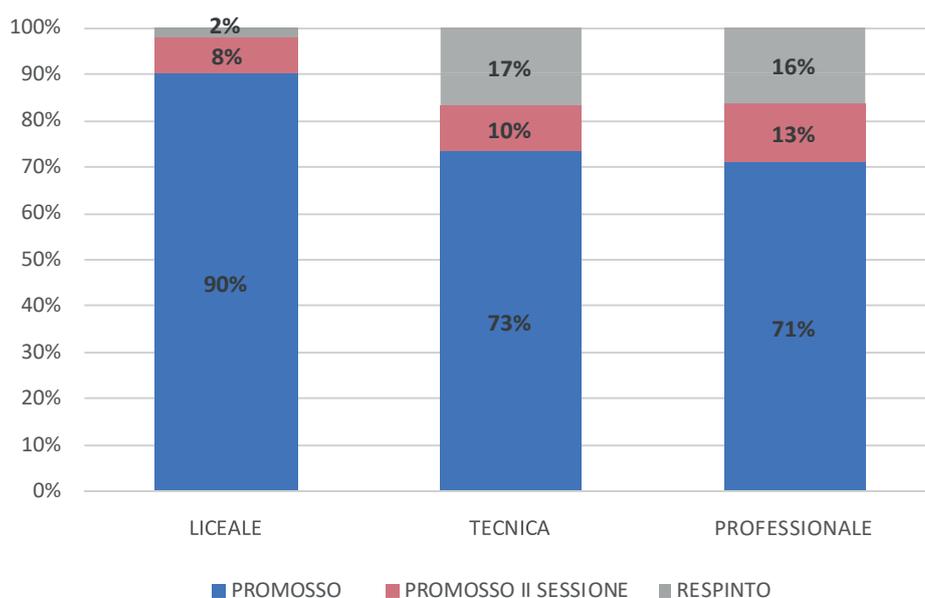
Il gruppo di grafici successivi analizzano il passaggio dalla terza media alla prima superiore, ovvero dal primo al secondo ciclo di studi, mettendo in evidenza l'esito finale alla classe prima nell'anno successivo dell'uscita dalle secondarie di I grado. L'indicatore di successo/insuccesso è stato costruito prendendo tutti i licenziati alle secondarie di I grado della zona Amiata val d'Orcia di un anno scolastico e verificando l'esito finale conseguito l'anno successivo nelle classi prime del II grado, scorporando il dato per tipologia di istruzione di frequenza: liceale, tecnica e professionale.

La parte in colore azzurro degli istogrammi rappresenta la percentuale dei promossi a giugno, mentre la fascia di colore grigio quella dei bocciati. A queste due fasce di analisi è stato aggiunto anche il dato relativo ai "promossi di II sessione" di colore rosa, ovvero i promossi a settembre a seguito della sospensione del giudizio a giugno.

LICENZIATI 2017/18 CON ESITO AL PRIMO ANNO DELLE SCUOLE SUPERIORI



LICENZIATI 2018/19 CON ESITO AL PRIMO ANNO DELLE SCUOLE SUPERIORI



Tale dato, oltre a costituire una ulteriore articolazione sotto il profilo dell'analisi, rappresenta, seppure nella sua positività, un segnale importante sotto il profilo del rendimento complessivo e del livello di competenze, sia dal punto di vista della scuola superiore, che da quello del primo ciclo. La sospensione del giudizio, anche se risolta positivamente, costituisce in ogni caso un segnale importante nel disegnare le diverse sfaccettature dell'indicatore di successo scolastico.

La comparazione dei due grafici consente, in ultima analisi, di rilevare un trend di miglioramento complessivo in tutte e tre le tipologie di istruzione dal 2017 al 2018, registrando una diminuzione sia negli esiti finali negativi, sia dell'incidenza delle sospensioni del giudizio.

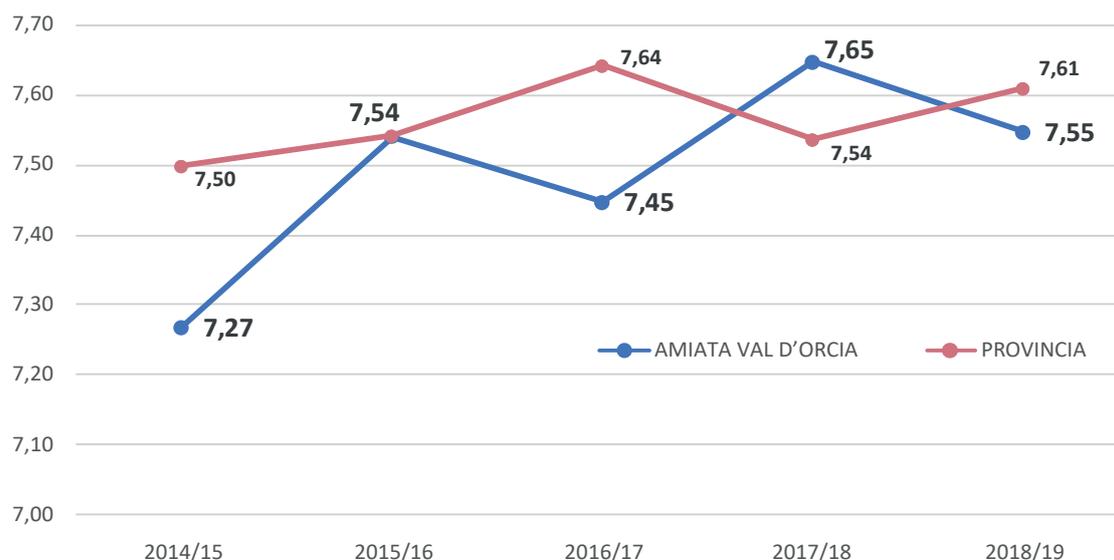
Rimane comunque evidente come il dato relativo al tipo di istruzione professionale restituisca un tasso di insuccesso maggiore alle classi prime del secondo grado, rispetto al tipo di istruzione tecnica e al tasso molto inferiore di quello liceale.

SUCCESSO SCOLASTICO

5

A fianco degli indicatori dell'insuccesso, gli elementi legati al successo scolastico costituiscono un punto di vista indispensabile per misurare lo stato di salute del sistema scolastico territoriale. Per successo scolastico si intende **il complesso di indicatori che si esprime mediante l'utilizzo delle valutazioni in uscita dal primo e dal secondo ciclo di studi**, in una prospettiva longitudinale legata anche agli indicatori della riuscita scolastica. In ultima analisi la misura del rapporto tra voto in uscita e qualità del percorso di studio successivo.

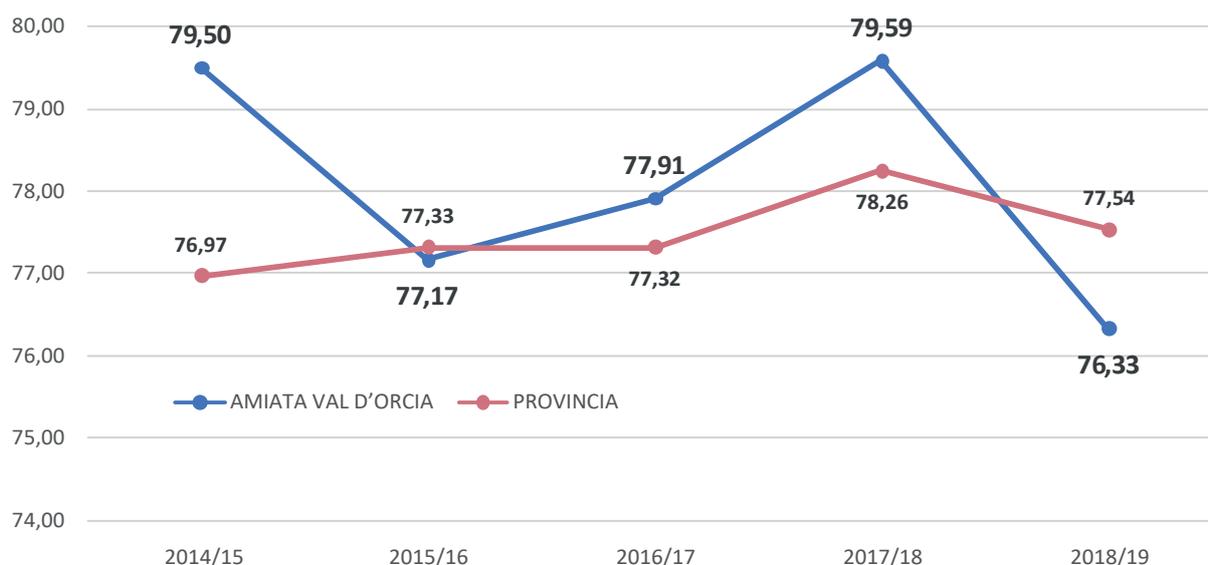
VOTO MEDIO DI LICENZA MEDIA



Il grafico riporta il dato medio del voto di licenza media della zona Amiata val d'Orcia nei cinque anni dal 2014 al 2018, rappresentato dalla linea di colore blu, in comparazione con il dato del voto medio a livello provinciale, rappresentato dalla linea di colore rosa. Come si evince dal grafico, nell'intervallo analizzato il voto medio zonale è costantemente inferiore a quello provinciale, con scarti anche piuttosto consistenti, fatta eccezione per l'anno scolastico 2017/18, superiore di 0,1 punti.

Tuttavia è necessario analizzare anche il voto medio di Diploma di Maturità per poter ricostruire un quadro completo delle valutazioni in uscita da entrambe i cicli di studi.

VOTO MEDIO DI DIPLOMA DI MATURITÀ



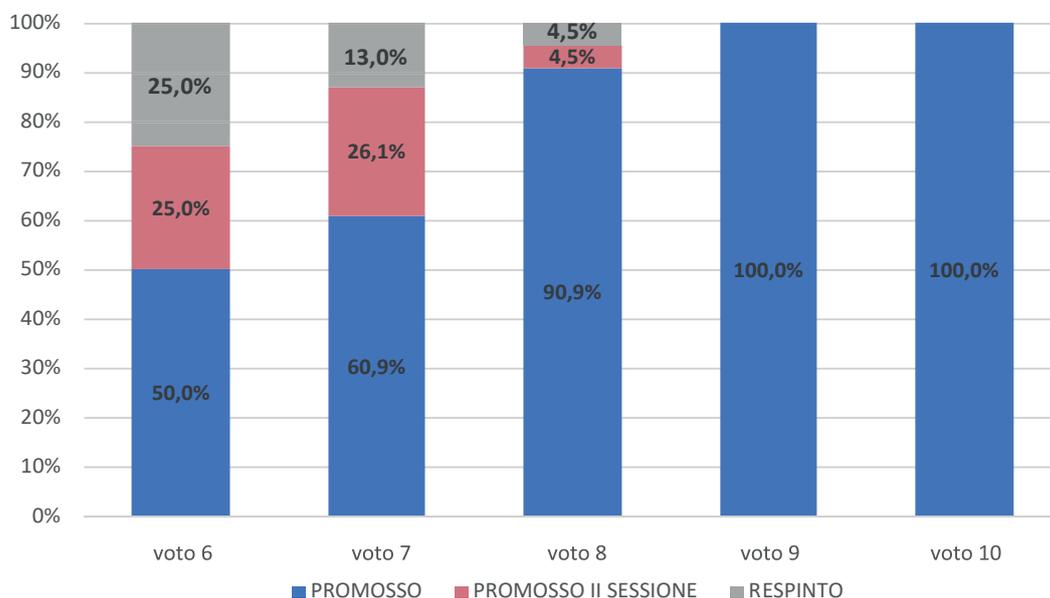
Il grafico in questione rileva un andamento sostanzialmente diverso rispetto all'analisi del voto di Licenza media, in quanto il voto medio di Diploma si presenta per la zona Amiata val d'Orcia in una forma esattamente speculare, come un'immagine rovesciata. Ossia il voto medio di Diploma è costantemente superiore al dato medio provinciale, fatta eccezione per il solo anno scolastico 2018/19.

Tuttavia è da rilevare che, mentre il voto di Licenza media, al 7,27 di partenza del 2014/15 giunge, in direzione crescente, al valore medio di 7,55 nel 2018/19, per la valutazione media in uscita dal secondo ciclo di studi al 79,50 di partenza il grafico rileva un 76,33 per l'ultimo anno analizzato, disegnando una curva in senso discendente.

In ultima analisi, occorre tenere presente che la distanza temporale tra il voto di Licenza media e il voto di Diploma è di cinque anni, pertanto l'unica coorte in uscita dal primo ciclo che ritroviamo anche nella valutazione in uscita dal secondo ciclo di studi, e che quindi possiamo mettere in correlazione, è quella dell'anno scolastico 2014/15, con la più bassa valutazione tanto di licenza media (7,27), che successivamente di Diploma (76,33) nel 2018/19.

Se infine mettiamo in relazione la valutazione con la riuscita scolastica, in una prospettiva d'analisi longitudinale, troviamo la conferma della stretta correlazione

VOTO DI LICENZA MEDIA IN USCITA CON ESITO ALLA CLASSE I



Il grafico mette in relazione in voto conseguito in uscita dal primo ciclo (dal 6 al 10) nell'anno scolastico 2017/18, con l'esito finale ottenuto alla classe prima delle secondarie di II grado nel 2018/19.

Gli esiti raffigurati sono rappresentati come esiti positivi (Promosso) e negativi (Respinto), ai quali è stato affiancato anche il dato dei promossi di seconda sessione, ovvero a settembre, a seguito della sospensione del giudizio. Nonostante sia da considerarsi in ultima istanza un dato positivo, configurandosi a tutti gli effetti quale ammissione all'anno successivo, la promozione a settembre è stata appositamente aggiunta nell'elaborazione grafica, in quanto costituisce un segnale da non sottovalutare sotto il profilo del rendimento, rappresentando un elemento di difficoltà che potrebbe incidere nella qualità complessiva della carriera scolastica.

Il grafico mette in risalto come le bocciature siano appannaggio delle valutazioni medio-basse: un quarto dei licenziati con voto 6 viene respinto e un quarto promosso a settembre, mentre scende la percentuale di bocciati al 13% fra i licenziati con 7 e al 4,5% per i licenziati con voto 8. Le valutazioni alte in uscita dal primo ciclo (voto 9 e 10) non presentano né respinti né promossi di II sessione.

Dunque l'elaborazione grafica longitudinale conferma la stringente connessione tra carriera scolastica e valutazione, tra qualità del percorso di studio e riuscita scolastica, sottolineando la centralità dell'orientamento come pratica costante e progressiva di accompagnamento lungo tutto l'arco della vita formativa.